

Basta un temporale: black-out in tutta la Sicilia

Una perturbazione su Siracusa fa saltare le centraline Enel: al buio per 2 ore migliaia di persone da Palermo a Catania

di **Alessio Gervasi** / Palermo

STRANO PAESE l'Italia, è uno dei sette colossi dell'industria mondiale ma da sola non riesce a soddisfare nemmeno la metà del suo fabbisogno energetico. Ben l'84% dell'energia che finisce dentro lo Stivale arriva dall'estero. Più equilibrati di noi gli altri Stati eu-

ropei, che in media si producono il 50% di quel che consumano. Una situazione borderline precipitata ieri, proprio mentre il Presidente del Consiglio Romano Prodi al G8 di San Pietroburgo teneva alta l'attenzione sul dossier energia, per scongiurare quel che è accaduto l'inverno scorso, quando l'Italia ha dovuto far ricorso alle sue scorte di gas per far funzionare i termosifoni. «I vostri serbatoi - ha detto il premier all'Ucraina - sono vuoti e non vorrei morire di freddo il prossimo inverno». Ieri pomeriggio qualcosa all'Enel è andato in tilt e la Sicilia è rimasta al buio per ore e chi si è visto si è visto. Un black out di energia elettrica che dalle 19.00 circa ha lasciato sgomento milioni di per-

sone, in gran parte della Sicilia occidentale: niente luce per diversi comuni delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Ma anche Catania non è stata risparmiata. Si è trattato di un black out a macchia sparsa - come si dice in gergo - perché non tutti i comuni delle province sopraelencate hanno subito il distacco della corrente. Ma è bastato per un allarme generale, panico, coi centralini dei vigili del fuoco tempestati di chiamate per richieste di aiuto da parte di persone rimaste bloccate negli ascensori.

È non solo. Il gran caldo dell'estate

E da San Pietroburgo Prodi lancia l'allarme: i depositi di gas ucraini sono vuoti allerta per l'inverno

te siciliana non perdona e chi si rifugia in una stanza col condizionatore a palla ieri ha vissuto momenti duri, specialmente i più anziani.

Ma cos'è successo? «Il black-out è stato dovuto ad alcune perturbazioni nel Siracusano che hanno fatto saltare le linee ad alta tensione, trascinando a catena alcune sottostazioni come quelle di Priolo, Porto Empedocle e Augusta». Così Giacomo Pistone, responsabile della comunicazione dell'Enel per Sicilia e Calabria, ha spiegato il guasto che ha interessato molte zone dell'isola. «Il gestore - ha aggiunto Pistone - ha preferito ridurre il carico, per rimettere in rete il servizio con gradualità, evitando che si potessero verificare altri problemi».

Ma è mai possibile che in uno dei paesi più industrializzati al mondo un temporale estivo lasci una regione al buio per mezzo pomeriggio?

E comunque, il temporale di Siracusa. Beh, a Siracusa il temporale è passato (rapido, non si è fermato e nemmeno è mancata la luce) verso le sette e mezza, mentre il resto della Trinacria era già al buio da tre quarti d'ora.

E mentre i siciliani giocavano a moscacieca, a molti chilometri di distanza, Romano Prodi non nascondeva le sue preoccupazioni per quanto accaduto nello scorso inverno quando la Russia,

grande produttrice di gas e impegnata in un braccio di ferro con l'Ucraina, decise improvvisamente un aumento pesante dei prezzi delle forniture. La conseguenza fu che il gas destinato all'Italia (che ottiene il 30% del suo fabbisogno dalla Russia) smise di arrivare.

Poi, in chiusura di G8 di San Pietroburgo, il Professore chiosava per sponsorizzare il made in Italy, raccontando che la centrale elettrica che serve l'area dove si è svolto il G8 è, per buona parte, di proprietà dell'Enel. Putin avvisava il presidente del Consiglio: «Mi ha detto che se fosse andata via la luce sarebbe stata colpa nostra. La luce non è mancata, è andata bene così».



GRAVINA Le ultime foto dei fratellini scomparsi

È STATA DIFFUSA ieri mattina dalla questura di Bari l'ultima immagine di Francesco, uno dei due fratellini di Gravina scomparsi da casa il 5 giugno scorso e di cui da allora non si ha più traccia. Il bambino è stato ripreso dalla telecamera del Credito cooperativo di Santeramo, nei pressi

della casa dove abitava col papà. Il filmato risale a poche ore prima della scomparsa. Nel fotogramma si vede chiaramente il 13enne camminare da solo: con lui non c'è il fratello più piccolo, Salvatore. In serata la questura ha diffuso l'intero video, che dura un minuto o poco più.

LATINA

Operaio folgorato da un cavo elettrico alla stazione di Castelfranco. Secondo incidente in due mesi

Un operaio di 43 anni, D.L., di Latina, è morto folgorato in un infortunio sul lavoro avvenuto la scorsa notte sulla linea ferroviaria Bologna-Milano, nei pressi della stazione di Castelfranco Emilia (Modena). È il secondo caso nell'arco di due mesi. L'uomo, dipendente di una ditta piemontese (la Alstom di Cuneo) incaricata di alcune opere per conto delle Ferrovie, stava lavorando con alcuni colleghi alla manutenzione della linea aerea di alimentazione. Il tratto dove gli operai stavano operando era stato disalimentato, ma D.L., secondo la prima rico-

struzione fatta dalla Polfer, avrebbe inavvertitamente toccato un punto della linea dove passava la corrente elettrica, ed è stato così investito da una scarica da 3.000 volt, che lo ha ucciso all'istante. In seguito all'incidente mortale, avvenuto poco dopo le 2, la linea Bologna-Milano è rimasta bloccata per circa mezz'ora, ma i disagi al traffico ferroviario sono stati molto limitati, vista l'ora notturna. Solo tre i convogli, tutti a lunga percorrenza, che hanno accusato lievi ritardi. «Un infortunio mortale non accade mai per fatalità, ma quando l'evento si ri-

pete nel giro di due mesi nello stesso luogo e a un lavoratore della stessa azienda, per giunta somministrato (quindi precario), allora significa che ci sono responsabilità precise che devono essere individuate e sanzionate con la massima severità», ha commentato Pasquale Coscia, della segreteria provinciale della Cisl. Coscia ha ricordato che proprio due mesi fa, il 17 maggio, sulla stessa linea morì Mario Cairone, un operaio della Alstom travolto da un treno in corsa. «È ancora più grave che le due vittime lavorassero per una multinazionale».

Bologna, ancora uno stupro al parco

Una ragazza svedese aggredita, fermato un marocchino. Cofferati. «Bruttissimo episodio»

di **Giulia Gentile** / Bologna

Si è concluso sotto le due Torri, all'improvviso e con una terribile esperienza, quella che per una 17enne svedese poteva essere il primo vero viaggio «da grande». È una turista del nord Europa la vittima di uno stupro avvenuto la notte tra sabato e domenica ai giardini Margherita di Bologna, polmone verde appena fuori porta. Ad aggredirla, un ragazzo marocchino di 18 anni compiuti da poche settimane, che nella tarda mattinata di ieri è stato rintracciato e bloccato in via Indipendenza, nel cuore del centro cittadino, dalla Squadra mobile della polizia. «Si tratta di un bruttissimo episodio», dice il sindaco Cofferati non appena gli comunicano la notizia. La giovane, svedese, era arrivata a Bologna da poche ore, in compagnia di tre amiche con cui viaggiava in Interrail dalla fine di giugno. Dopo aver festeggiato un compleanno ai giardini di porta Castiglione, e insieme ai due amici italiani che le avrebbero ospitate, poco dopo le 4 di domenica mattina la ragazza si è appartata su un prato e si è appisolata. Ma il risveglio, intorno alle 5, è stato terribile: sopra

di lei, ormai seminuda, un ragazzino di carnagione olivastra che la stava stuprando. La straniera, riavutasi dal torpore, ha reagito ribellandosi e le sue grida hanno fortunatamente richiamato l'attenzione degli amici. Ma la difficoltà di comunicazione fra due italiani, le amiche svedesi, e il marocchino che a stento parla l'italiano, porta ad una grottesca conseguenza: gli amici della ragazza aggredita non capiscono immediatamente l'accaduto, e lo stupratore si allontana tranquillamente dal gruppo. La vittima, però, nella violenza ha riportato diverse escoriazioni. E accusa copiose perdite di sangue. Domenica sera decide, quindi, di rivolgersi al pronto soccorso ostetrico del Sant'Orsola: è qui che il suo racconto ai sanitari fa partire la segnalazione alla polizia.

E il caso si risolve nel giro di poche ore: la giovane vittima riconosce in una foto segnaletica, insieme ai suoi amici, lo stupratore. Poi, nella tarda mattinata di ieri, il ragazzo viene rintracciato dalla polizia in centro e riconosciuto nuovamente - in un confronto all'americana - dalla vittima, da due amiche che viaggiavano con lei e da un amico bolognese. Dopo un lungo

interrogatorio in Questura nei confronti del ragazzo, El Hadar Yassine, il pm Valter Giovannini ha disposto il fermo di polizia giudiziaria per violenza sessuale aggravata. Il giovane - che nega di essere stato ai giardini Margherita quella notte - era già stato arrestato in passato per spaccio di stupefacenti, e quindi affidato in prova ai servizi sociali alla comunità «Il Ponte», dalla quale era stato allontanato dopo un litigio. Successivamente, per un breve periodo, era stato affidato a una famiglia. Ma anche in questo caso, il tentativo di reinserimento sociale era drammaticamente fallito. Sul corpo del maghrebino sono, comunque, stati riscontrati vistosi graffi frutto della colluttazione. E nei

La giovane era in Italia per un viaggio: dopo una festa nei giardini si era appartata per dormire. Poi la violenza

prossimi giorni, il ragazzo sarà sentito dal Gip per l'interrogatorio di garanzia. «La versione data dal giovane non è compatibile né con i dati oggettivi, cioè i graffi che il ragazzo aveva - chiarisce Giovannini - né con i dati soggettivi, cioè il riconoscimento effettuato dalla vittima e dagli amici in Questura». Anche se, aggiunge il pm, «non ci sono elementi che facciano ritenere che la violenza sia stata accompagnata da sevizie o modalità efferate». Ed è qui che la mente torna a poco più di un anno fa: l'episodio non può non ricordare un altro stupro, avvenuto il 18 giugno dello scorso anno nel parco di Villa Spada, a poca distanza dal centro, dove una quindicenne fu violentata di giorno, sotto gli occhi del fidanzato appena più grande e senza che nessuno si accorgesse di nulla, da un marocchino ventunenne e da un suo cugino, all'epoca 17enne. Per questioni di competenza il processo era approdato ad Ancona: il minore era stato condannato a 7 anni e 2 mesi, il 21enne a 7 anni e 6 mesi. Entrambi (giudicati con rito abbreviato) avevano alloggiato nella stessa comunità che aveva ospitato Yassine.

BREVI

Torino Cadavere scheletrizzato ritrovato in un parcheggio

Risale ad almeno un mese fa la morte della donna il cui cadavere è stato trovato ieri pomeriggio avvolto in un tappeto e in un telo di plastica in via San Paolo a Torino, in una zona adibita a parcheggio di fronte ad un'azienda. Lo stato del corpo, ormai scheletrizzato, lascia pensare che il decesso risalga a parecchie settimane fa e non permette agli inquirenti, al momento, di identificare la vittima. Si sa che si tratta di una donna alta circa un metro e cinquanta, ma non è possibile fornire né l'età, né, tanto meno, la nazionalità. A dare l'allarme sono stati alcuni operai che hanno sentito un forte odore e chiamato la Polizia municipale. I vigili hanno subito capito che all'interno dell'involucro c'era probabilmente un corpo ed hanno avvisato i carabinieri. Ancora da stabilire le cause della morte anche se da un primo esame il corpo non presenta evidenti segni di violenza.

Isola d'Elba Non ce l'ha fatta Manuel, era l'unico sopravvissuto all'incidente aereo

È morto ieri all'ospedale di Livorno Manuel Fricke, il quattordicenne sopravvissuto domenica all'impatto del Piper schiantatosi all'Isola d'Elba. Le sue condizioni erano subito apparse gravissime: ieri il coma cerebrale irreversibile, poi la dichiarazione ufficiale del decesso. Manuel è la quinta vittima dell'incidente avvenuto domenica, costato la vita a suo padre, Peter Fricke, 52 anni, di Monaco, pilota del Piper «Malibu» precipitato in fase di decollo dall'aeroporto elbano di Marina di Campo, a suo fratello maggiore, Giulio, 23, a una giovane amica di quest'ultimo, Valerie, e a un ragazzino cingalese, Charitha Madhusanka, anche lui quattordicenne, portato in vacanza sull'isola dalla famiglia tedesca che aveva conosciuto in Sri Lanka subito dopo la tragedia del tsunami.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
Internet	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
1 mese	Internet	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via dei Due Macelli, 23 - 00187 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22098 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNIT33)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505112 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass